

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Le collaboratrici domestiche

di Massimo Palazzo



La mia prima esperienza con una collaboratrice domestica avvenne in occasione della malattia di mia madre. Dalla sera alla mattina mi trovai in una situazione d'emergenza per cui mi rivolsi a persone che conoscevo e che avevano a che fare con Caritas. Comunicai loro la mia urgenza, la mattina seguente si presentò una ragazza della Costa d' Avorio, timida, parlava poco in italiano ma lo capiva. Non avevo tempo per poterne vedere altre e prendere decisioni con calma, l'impressione fu buona le dissi che poteva fermarsi. Avevo bisogno che ogni mattina mi pulisse bene casa e nel frattempo guardasse mamma che la malattia aveva costretto a letto. Le spiegai velocemente cosa doveva fare, ci accordammo sul suo compenso e me ne andai. Dalla fretta, e da tutte le preoccupazioni che avevo non le chiesi nemmeno il nome. Ritornai a casa dopo quattro ore mi disse che si chiamava Marie Claire, la casa era uno specchio, la mamma tranquilla, non ci fu bisogno di aggiungere altro, le chiesi soltanto di essere puntuale la mattina per rispettare i miei appuntamenti. Mamma in poco tempo peggiorò e Marie Claire si adattò a svolgere piccole pratiche infermieristiche mentre il suo lavoro lo faceva sempre meglio. La casa era in ordine e pulita, a volte la richiamavo scherzosamente perché ritenevo inutile pulire in ginocchio tutti i giorni i tappeti con la spazzola ma lei non ne voleva sapere e sottolineava, a me piace così e spero che a lei vada bene, adoro pulire ed è quello che so fare meglio mi auguro solamente che non mi chiederà mai di stirarle le camice. Non si preoccupi non lo farò. Nella sofferenza di una malattia con un epilogo certo restò sempre riservata, diventò una di casa, mamma finché ne ebbe possibilità si affezionò a lei e viceversa, zio Augusto ogni giorno le preparava la verdura fresca dell'orto da portare a casa, la vedevo contenta. Quando mamma morì non aveva senso che restasse, riuscii a trovarle una buona sistemazione da una ragazza che aveva il medesimo problema. Quando cambiai casa e città ne cercai un'altra e non feci molta fatica a trovarla. Era la sorella della proprietaria del negozio di casalinghi e ferramenta che avevamo conosciuto. Mi dissero che era brava e senza lavoro. Quando venne a presentarsi non ci sembrò molto convinta e nemmeno dava l'impressione di avere molta voglia di lavorare. Caratterialmente era completamente l'opposto della sorella, poco socievole,

permalosa, taglia molto robusta che ne limitava i movimenti. Un giorno le chiesi se poteva fare meglio un lavoro, mi rispose che se non andava bene poteva anche fare a meno di venire. Poi accadde un fatto ridicolo. Partimmo per una vacanza e le chiedemmo di controllare casa e dar da mangiare a Camilla la nostra gatta. Quando tornammo trovammo tutte le luci accese, pensammo se le fosse dimenticate invece di fronte ad una spiegazione con molta calma ci disse che le aveva lasciate accese così Camilla avrebbe visto meglio. Non restò molto da noi per fortuna e non fu molto difficile sostituirla. La sostituta lavorava nell'appartamento di fronte al nostro, ci conoscevamo già, le chiesi se aveva qualche giorno libero per noi, mi rispose in modo deciso e schietto che sarebbe venuta in prova e che se a noi fosse andata bene poteva dedicarci due giorni la settimana. Amalia quasi 60 anni, sveglia, nervosa, non si era mai sentita apprezzata per quello che faceva, per quanto le riuscisse bene probabilmente avrebbe desiderato qualcosa in più che andate a pulire case, cucinare e occuparsi dei figli. La fonte del suo nervosismo derivava da un imbecille di marito che la trattava malissimo ma che doveva sopportare, non poteva staccarsi da lui, la sua situazione finanziaria non glielo permetteva. Quando ci trasferimmo pur non andando molto lontano non ci segui, l'età cominciava a farsi sentire e si tenne le due famiglie vicine, dispiacque a noi e a lei, quando finalmente riuscii a rendersi indipendente dal marito ce lo fece sapere. Nella nuova casa, provammo anche cosa vuol dire in un caso essere sfortunati, ma incontrammo altre due splendide persone. La prima si chiamava Rosanna, non è mancata visto il riferimento passato, restò con noi solo pochi mesi poiché le offrirono un posto fisso e non se la sentii di rinunciare. Era imbarazzata la mattina che ce lo comunicò ma la senti sollevata quando le dissi che eravamo contenti, lei in casa nostra sarebbe stata sempre la benvenuta.

35 anni , donna di altri tempi, bassa, robusta, pochissimo italiano tanto dialetto, simpaticissima e grande lavoratrice. Quando vedeva le foto dei nostri viaggi si incuriosiva, l'unico per lei era stato il viaggio di nozze a Venezia. Un giorno tornai a casa mentre stava lavorando e scoprii che adorava cantare, bene e a alta voce inoltre era attratta dalle chiese e dalla religione. Pur se a volte non capivo tutto quello che mi diceva notavo che con questo argomento si divertiva a parlare. Un lunedì mattina bevendo un caffè le chiesi come aveva passato il fine settimana. Si illuminò raccontandomi che aveva visitato un monastero fantastico. Mi incuriosii , le chiesi se poteva darmi

le indicazioni per andarlo a vedere, mi rispose che ne era soddisfatta. Vede con tutti i posti che conosce lei, chiede a me un posto da visitare? Non si preoccupi le porterò tutte le informazioni. La volta successiva la vidi arrivare carica, teneva in mano dei depliant, mi disse che quelli me li avrebbe prestati mentre le indicazioni per arrivarci, per visitarlo e alcune caratteristiche li aveva scritti di suo pugno.

INDIRIZZO PER ARRIVARE AL
SANTUARIO: MADONNA DI PIETRALBA
Si raggiunge Pietralba da Bolzano, 33 Km. lungo la Val d'Adige e proseguendo per Nova Ponente. Ora, 22 Km. salendo in direzione Cavalese e derivando, dopo 5,5 Km. per Aldino.
ORARIO ESTIVO X LESS. MESSE
(DAL 1° APRILE AL 31 OTTOBRE)
ORE 9-11-12-15-17: IN ITALIANO
ORE 8-10-14-16: IN TEDESCO
ORARIO INVERNALE
(DAL 1° NOVEMBRE AL 31 MARZO)
ORE 9-11-15: IN ITALIANO
ORE 10-14-16: IN TEDESCO
MESSA PREFESTIVA
TUTTO L'ANNO: ORE 18.30 (IN TEDESCO)
AL 1° GIUGNO AL 30 SETTEMBRE:
ORE 17.30 (IN ITALIANO)

Poi se le interessa visitare
Madonna della Corona si trova
a Spiezzi (Verona) le im presto
il volantino poi me lo restitu
se xprehe ce ne è solo
invece il biglietto di Pietralba
lo può tenere. Se im presto il
libro di S. Caterina di Bologna
vale la pena di andarci.
A Verona alla Madonna della
Corona arrivati in cima la
montagna c'è 2 piccole
riposte porchetta li l'auto

Quando la volta seguente le dissi che avevamo seguito i suoi consigli era contenta come se avesse vinto una lotteria, in effetti eravamo contenti pure noi di esserci stati ne valeva la pena. Dopo Rosanna conoscemmo Antonella. Mi venne indicata da una vicina di casa che mi disse: non lo ha mai fatto come lavoro però? Rimasi al punto di domanda e andai a casa sua. Un colpo di fortuna per noi e penso anche per lei, da parte nostra non si tratta di una collaboratrice domestica è un'amica di massima fiducia.

Antonella ha avuto tanta sfortuna nella vita, in passato le venne diagnosticato un tumore, dopo vari cicli di chemio guarì ed ora a distanza di anni è stata finalmente dichiarata fuori

prosegue a piedi verso la
chiesa prende il sentiero è
sfoltato in parte la chiesa
è l'imitazione della scala
santa se la fa in ginocchio
recitando o il S. rosario
e preghiere arrivati in cima
c'è il castello per l'uscita.
sopra c'è un dipinto del
cristo risorto è stupendo semb
rivo.
Poi è bello visitare sopra
Aldino la Madonna di Castelma
li sotto c'è 2 cripta con S. mil
ariangelo.

pericolo. Al lavoro si infortunò e le dovettero amputare alcune dita delle mani, con la sfortuna ha pagato un prezzo alto e mi auguro non si accanisca più su una persona sensibile sempre pronta ad aiutare il prossimo.

Quando viene da noi a lavorare si diverte, le piace la casa, è la zia della nostra cagnolina Isotta, la aiutiamo, scherziamo, parliamo, un rapporto che migliora con il passare del tempo. Lei il marito e i suoi due figli sono diventati la nostra seconda famiglia e ci spiacerrebbe molto cambiare posto per non staccarci da loro .